

Sommario

Anno 75°
numero 3
MARZO
2025

5

Editoriale

Oltre la retorica
dell'8 marzo

di Claudia Carlino

16

Speciale 8 marzo

Donne e lavoro
Rincorsa continua
di Marica Guiducci

Sole e povere
di Maila Nuccilli



40

Ieri e oggi

Fausto Coppi
e Giulia Occhini
Amore
e pregiudizio
di Giuseppe Sircana



30

Il racconto

Cristina Cantù
I bambini di Gaza
di Antonio Fico

« "Che mi importa della tirannia del lungo inverno!"
diceva un bucaneeve pieno di candore »

(Charles L. Mollevaut)



La parola **Fiere** usata in copertina evoca il progetto editoriale di un gruppo di donne under 35 della Cgil, che si propone di aprire un nuovo spazio di informazione e discussione. Richiama la fiera, la dignità e la dignità di chi rivendica i propri diritti

In copertina illustrazione Shutterstock

6

Attualità

Rapporti Italia Usa
L'amico americano
di Fabio Martini

10

Colloquio con Mario Tozzi
Predatore di futuro
di Fabrizio Bonugli

24

Primo piano

Questione fiscale
La rivincita dei ricchi
di Giorgio Nardinocchi

34

Grandangolo

Analfabetismo funzionale
Torniamo all'Abc

44

Teatro

Tina Pica
L'attrice di piazza Mercato
di Nicola Fano

75 Lunario







OLTRE LA **RETORICA** DELL'OTTO MARZO

Le donne cambiano il mondo. Sempre. La lotta per i diritti resta la base di partenza: per affermarne di nuovi e per difendere quelli messi a rischio. Tra le battaglie che hanno cambiato il corso della storia, una – forse la più importante – ha appena tagliato il traguardo degli ottant'anni: il 1° febbraio 1945 le donne conquistavano il diritto di votare. Da quella vittoria discendono tante altre libertà. Ora, a ottant'anni dalla Liberazione, quando nuovi totalitarismi sono all'orizzonte, alle donne è chiesto di scendere di nuovo in campo. E se alcune conquiste sono state raggiunte, molti principi ricevono aggressioni da più fronti. Perché anche se questo paese è mutato nel profondo, e oggi essere donna va ben oltre i ruoli tradizionali di madre, moglie o figlia, molto resta da fare.

A molte di noi spetta ancora il lavoro di cura in assenza di un sistema pubblico di sostegno e di una svolta culturale nei rapporti di genere. Il lavoro, da sempre simbolo dell'emancipazione femminile, insieme al lavoro di cura divorano tanto tempo di vita. La conquista di tempo libero è per noi tutte un obiettivo inedito e liberatorio. L'agenda di quanto resta da costruire è

ampia. Ma per costruire un futuro migliore, non dobbiamo dimenticare le tante donne che dal passato ancora ispirano le nostre battaglie per l'ampliamento e l'esigibilità dei diritti.

Grazie alla loro visione anticipatrice, queste donne hanno ottenuto grandi riforme sociali, aprendo nuovi orizzonti alla politica.

Come Ninetta, prima sindaca italiana, eletta a Borutta, il comune sassarese dove era nata.

O come le tante partigiane. Ventuno furono le donne che parteciparono ai lavori della Costituente. Teresa Noce amava definirsi rivoluzionaria professionale, lei, che aveva conosciuto la povertà e la durezza del lavoro operaio. Aveva vissuto la Resistenza e una lunga deportazione in Germania, senza mai rinunciare alle sfide ideali che la avvicinarono alla Cgil. Grazie a lei, furono approvate le leggi per la tutela della maternità e quella sul salario minimo.

L'esempio di queste due donne, e di tante altre, ci motiva a perseguire il bene comune, anche nelle contraddizioni dell'Italia di oggi. Oltre alla facile retorica sull'8 marzo, è importante restare unite, italiane e straniere, senza steccati, per guardare al mondo con uno sguardo giovane, più limpido, più libero: il nostro.



di **Fabio Martini** inviato di politica per la Stampa, docente di giornalismo politico all'università di Roma Tor Vergata

I RAPPORTI TRA ITALIA E STATI UNITI

L'AMICO AMERICANO

Il legame tra i due paesi è sempre stato molto stretto, ma gli Usa di Donald Trump non assomigliano per niente a quelli che abbiamo conosciuto finora. Quanto influirà il nuovo corso a stelle e strisce sulle scelte e sulle politiche del governo guidato da Giorgia Meloni? E da dove arriveranno i rischi peggiori?

La “nuova” America si presenta al mondo con un profilo ogni giorno più spiazzante e in alcuni casi inaudito, nel senso pieno del termine. Anche per il futuro l’aspetto più rilevante si preannuncia l’imprevedibilità, per la semplice ragione che l’America di Trump non somiglia, neppure un po’ alle tante Americhe che si sono avvicendate negli ultimi ottant’anni, quelli seguiti alla fine della seconda guerra mondiale. Anche dalle nostre parti bisognerà prendere presto le misure e tuttavia non è facile capire da dove arriveranno le incognite maggiori.

Modelli insidiosi per la convivenza civile potrebbero insinuarsi attraverso un canale al quale, per ora, nessuno pensa. Fuori dagli Stati Uniti, tutti

sono legittimamente concentrati sulle scelte di politica estera della nuova amministrazione. Ma per un paese come l’Italia, guidato da una destra che simbolicamente si richiama al Movimento sociale, l’*appeal* più diretto potrebbe essere quello dei valori, delle scelte di politica interna, della postura, dell’atteggiamento nella discussione pubblica.

Un legame pervasivo. Certo, il governo Meloni è libero di sposare politiche reazionarie e non semplicemente di destra e può decidersi di alzare ancora di più il tono della discussione pubblica. Ma la storia del rapporto Italia-Usa dice altro. Dal 1945 l’Italia, pur non essendo stata un’appendice





Predatore DI FUTURO

di **Fabrizio Bonugli**

Le decisioni di Donald Trump, dopo il suo ritorno alla Casa Bianca, gettano ombre sulla gestione della crisi climatica. Ne abbiamo parlato con il geologo del Cnr, **Mario Tozzi**, secondo il quale le catastrofi naturali non esistono, ma sono quasi esclusivamente colpa degli esseri umani

SPECIALE
8 marzo



DONNE E LAVORO

Rincorsa *continua*

di **Marica Guiducci**

La crescita dell'occupazione femminile è stata lenta ma progressiva. Restano – anzi crescono – le disuguaglianze retributive, ma molte donne si sono fatte largo in settori e ruoli storicamente maschili. Uno studio della Federazione europea dei datori di lavoro mostra come le donne abbiano guadagnato terreno in tutte le professioni, giungendo a essere il 44 per cento del totale. In Europa ma non in Italia: terza ultima tra i ventisette paesi dell'Ue. La femminilizzazione del mondo del lavoro inizia con le scelte scolastiche. Sono sempre di più le ragazze che

dopo il diploma continuano gli studi: nelle università rappresentano oltre la metà delle nuove immatricolazioni. Il 12 per cento in più negli ultimi cinque anni. È la fotografia scattata dal ministero dell'Università e della Ricerca nel rapporto *Le carriere femminili in ambito accademico*. Nelle carriere scolastiche le studentesse sono brillanti e regolari. Se si iscrivono all'università, è più probabile che completino il corso di studi in tempo. Non fa eccezione l'area Stem (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), dove da anni si assiste a un'ascesa del

Sole e *povere*

di **Maila Nuccilli**



Nel nostro paese sono circa due milioni e quattrocentomila le madri single. L'11,5 per cento di queste vive in condizioni di povertà estrema. E i servizi di welfare non sono sufficienti

Madri e *single*: due condizioni per trovarsi in povertà assoluta che riguardano 2,4 milioni di donne in Italia, che si trovano sole ad affrontare la gestione del tempo, delle risorse economiche e del lavoro, spesso precario. Possono usufruire (si fa per dire) di bonus insufficienti a riparare i danni strutturali dell'assistenza all'infanzia e del mercato del lavoro, in cui le differenze di genere sono ancora marcate. Secondo l'Istat, una madre su dieci che cresce i figli da sola è povera. Un dato che è una fotografia della crisi economica, ma è anche il simbolo di un sistema che ignora i bisogni delle famiglie più fragili. L'indagine dipinge un quadro drammatico: le famiglie monogenitoriali sono tra le più

colpite dalla povertà assoluta. Una condizione che non risparmia neppure le lavoratrici, schiacciate da stipendi bassi. La situazione è resa ancora più drammatica dalla carenza di servizi di supporto e dal costo proibitivo di quelli esistenti. Dietro i numeri, ci sono storie di madri che faticano a mettere insieme il pranzo con la cena, costrette a scegliere tra pagare l'affitto o comprare materiale scolastico per i propri figli.

I numeri. Secondo l'Istat, in Italia dei 2,4 milioni di donne *single* con figli a carico, pari all'82 per cento delle famiglie formate da un solo genitore, l'11,5 per cento è in condizioni estreme di povertà. Inoltre, il 42 per cento delle madri *single* risulta inattivo o

DONNE E CARCERE

Il palcoscenico oltre *le sbarre*

“Donne del muro alto” è la prima compagnia teatrale formata da detenute ed ex detenute. Nasce nel 2013 a Roma, a Rebibbia, da un’idea della regista e drammaturga Francesca Tricarico. Da allora il gruppo ha fatto molta strada. Oggi costruisce percorsi di formazione e inclusione attraverso questa forma espressiva



Dal 2020, i laboratori teatrali e gli spettacoli si svolgono anche fuori dal carcere con ex detenute e ammesse alle misure alternative di detenzione. Nei piccoli teatri di provincia o in teatri più noti come l’auditorium di Roma, nelle scuole ma anche nelle carceri, le “Donne del muro alto” portano in scena la testimonianza viva della condizione di segregazione e della sete di giustizia delle donne del passato e dell’oggi. Si tratta di un repertorio che rivisita al femminile i classici della storia del teatro: Ramona e Giulietta, Amleto e Didone; o fa conoscere al pubblico le pioniere dei diritti civili e del femminismo dimenticate dalla storia come Olympe De Gouges, ghigliottinata durante la rivoluzione francese per aver osato scrivere la Dichiarazione dei diritti delle donne e delle cittadine.

Una pena pagata due volte. «Il teatro in carcere è stato da sempre maschile – spiega Tricarico – e allora mi sono chiesta perché ci fosse così poca offerta culturale per le detenute e mi rispondevano con un pregiudizio: “Le donne sono più complicate, più arrabbiate, sopportano meno la detenzione”. Ho scoperto che le detenute sono davvero più arrabbiate perché vivono uno stato di abbandono maggiore rispetto agli uomini, hanno gran parte della famiglia in carcere, hanno meno colloqui, meno occasioni di vedere i figli. Un uomo in carcere ha sempre una moglie, una sorella, una figlia, una mamma che va a trovarlo. La nostra società non accetta che la donna commetta un



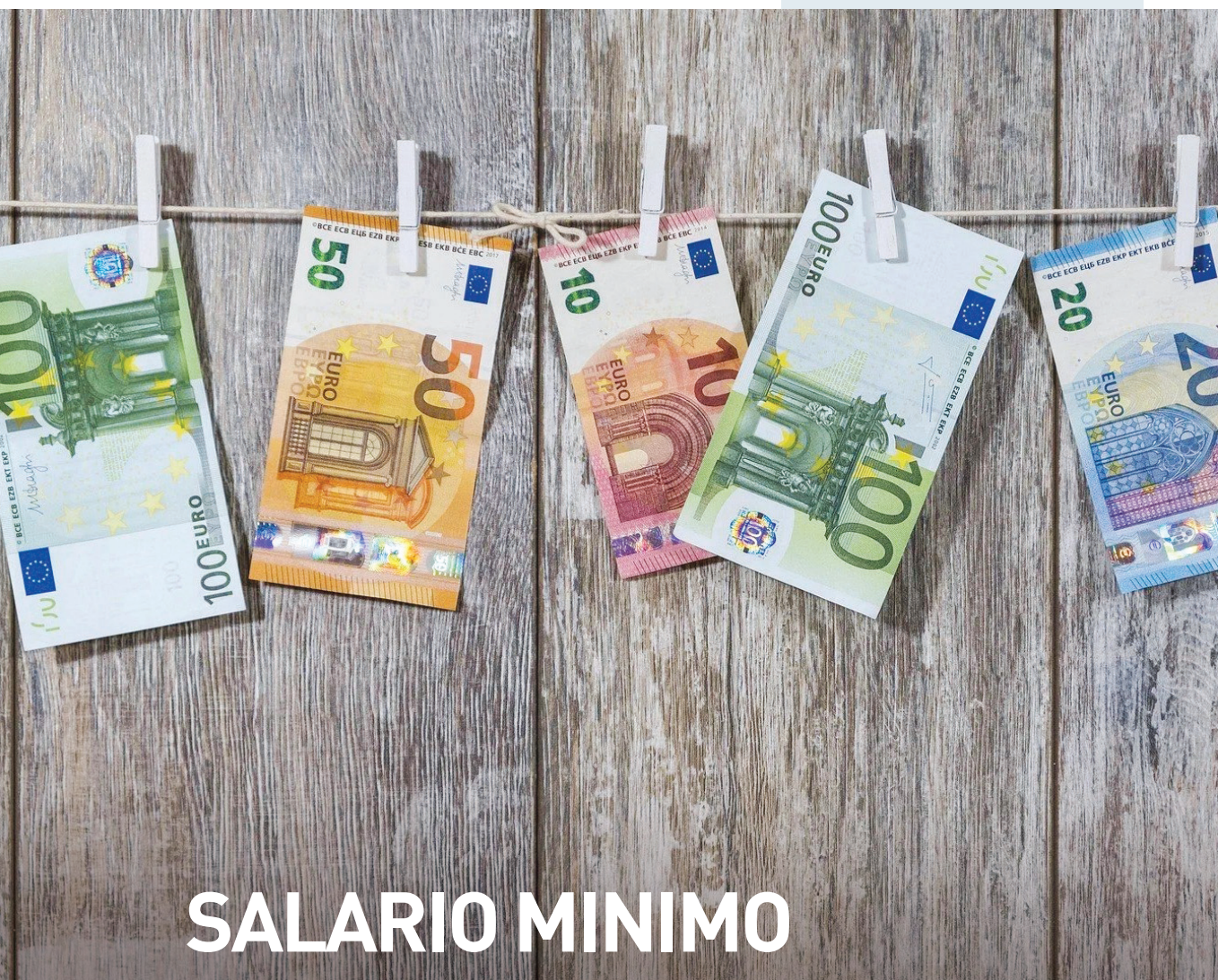
LA RIVINCITA DEI RICCHI

di **Giorgio Nardinocchi**

Attraverso piccoli aggiustamenti, condoni, sconti e deduzioni la tassazione sui redditi autonomi e sulle rendite finanziarie è stata ridotta, stravolgendo l'articolo 3 e l'articolo 53 della Costituzione

La questione fiscale si può guardare dal punto di vista delle tasse da pagare o da quello dei servizi di pubblica utilità da ricevere. È un dare e avere, che permette di redistribuire meglio le risorse a disposizione di un paese in modo da contribuire al bene comune. Teoria o utopia? La storia delle democrazie è piena di grandi riforme che hanno prodotto tutto ciò che va sotto il nome di Stato sociale.

A un certo punto però la storia delle democrazie fa retromarcia. Il momento di svolta è nel 1987, quando Margaret Thatcher pronuncia una frase che diviene il manifesto del liberismo: «Non esiste la società. Esistono gli individui. E noi abbiamo il dovere di badare prima a noi stessi». Da allora le cose sono molto cambiate. Il populismo ha preso il posto del liberismo e sono arrivati tipi come Milei che vince le elezioni in Argentina gridando “*afuera*” con la motosega in mano nell’atto di tagliare tutti i ministeri sociali. Il capitalismo si toglie definitivamente i guanti. L’abbiamo visto con la foto che ha immortalato i più ricchi del mondo alla cerimonia dell’investitura di Trump.



SALARIO MINIMO

FERMO AL PALO

Una direttiva adottata nel 2022 punta a garantire ai lavoratori europei una retribuzione che consenta loro di vivere dignitosamente. L'Italia, però, nonostante le numerose proposte di legge presentate negli ultimi anni, è uno dei pochi paesi dell'Unione che ancora non ha introdotto questa misura

Il dibattito sul salario minimo è tornato prepotentemente al centro delle questioni politiche ed economiche europee. Diversi paesi hanno introdotto o stanno valutando l'introduzione di una soglia salariale minima.

La recente pubblicazione della *Labour Market and Wage Developments in Europe – Annual Review 2024* della Commissione europea fornisce una panoramica aggiornata delle tendenze del mercato del lavoro e dei salari nei paesi

I bambini DI GAZA

Dopo quindici mesi di assedio e di bombardamenti israeliani, la tregua firmata a gennaio scorso aveva riportato un minimo di speranza nella Striscia. **Cristina Cantù**, infermiera di Medici senza frontiere, racconta a LiberEtà le condizioni drammatiche in cui vive la popolazione palestinese

di **Antonio Fico**

(Foto tratte dal sito di Medici senza frontiere)





TORNIAMO ALL'ABC

Oltre il 35 per cento degli italiani adulti ha un problema di **analfabetismo funzionale** e non è in grado di comprendere un testo di media difficoltà e di districarsi tra numeri e operazioni matematiche. Lo dice l'**Indagine sulle competenze degli adulti** realizzata dall'Ocse in trentuno paesi del mondo

Scarse o molto scarse. Comunque, insufficienti. È questo il livello delle competenze linguistiche e matematiche possedute da un adulto italiano su tre. In pratica significa che queste persone comprendono al massimo testi brevi,

che non richiedano particolare impegno nella loro interpretazione, e sono in grado di compiere soltanto operazioni matematiche semplici, con numeri interi o decimali.

Di fronte a questa considerazione si po-



di **Nicola Fano**
giornalista,
storico del teatro.
Insegna presso
l'Accademia
di belle arti
di Perugia



Tina Pica

L'attrice di piazza Mercato

Napoletana, figlia d'arte, aveva debuttato giovanissima con la compagnia di "teatro ambulante" dei genitori. Esile, ma dalla voce profonda e inconfondibile, incarnava l'esatto contrario del modello femminile rappresentato dalle dive al fianco delle quali si trovò a recitare, come Sophia Loren e Gina Lollobrigida



PAGINE

SCIENZA E TECNOLOGIA

• Innovazione

Il lavoro
al tempo dell'la

VIAGGIARE

• Dolomiti lucane

Cattedrali
di pietra



ECOLOGIA E AMBIENTE

Biodiversità Vita al bivio

L'Onu lancia l'allarme:
la crisi ambientale
è ormai molto grave.
Le soluzioni tradizionali
fin qui adottate non
sembrano però essere
più in grado di arginarla.
E la vera sfida è trovare
la volontà di agire,
soprattutto da parte
degli Stati

Il lavoro al tempo dell'**IA**

(Immagine Vectorjuice/Freepik)



Che impatto ha l'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale su molte professioni? Le risposte sono ancora contraddittorie e divergenti. Resta comunque il fatto che stiamo vivendo una vera e propria rivoluzione in grado di creare nuove interessanti opportunità ma anche nuovi scenari più o meno inquietanti